

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO

DOMENICO CONTE

PREMESSA

Da servitore dello Stato per professione a servitore della mia comunità cittadina sollecitato nella mia coscienza di cittadino e di padre di famiglia.

Da troppo tempo S. Vito vive una lunga stagione di stagnazione nel suo percorso di sviluppo economico, nella sua vivacità culturale e creativa in senso lato, nella passione civile intesa come partecipazione attiva alle scelte politico-programmatiche dell'Amministrazione comunale.

Una stagione contrassegnata da distacco, indifferenza, rassegnazione, alimentati da una politica intesa e vissuta come altro rispetto ai bisogni e alle aspettative concrete dei cittadini.

Intendo invertire questa tendenza con il coinvolgimento attivo di associazioni e di singoli in tutte le scelte di politica amministrativa, volendo dimostrare che si possono amministrare seriamente e proficuamente gli interessi collettivi non nonostante la politica, secondo un luogo comune oggi imperante, bensì grazie alla buona politica.

Ritengo che la priorità assoluta sia la riscoperta e la promozione dell'**identità della nostra comunità**, e intorno ad essa e con essa coerente, la elaborazione di una serie di iniziative in tutti i settori dell'attività amministrativa. Peraltro è questo l'obiettivo principe del vigente PRG e sul tema della riscoperta dell'identità del luogo, si giocano la credibilità e l'utilità stessa dell'insediamento di un ecomuseo, una struttura finanziata con fondi comunitari e, una volta realizzata, abbandonata a se stessa.

Gli obiettivi appena indicati costituiscono le basi per inserirsi in una programmazione d'area vasta con l'intento di partecipare apportandovi i gioielli del proprio territorio.

E' il "fare sistema" che solo negli ultimissimi mesi vede l'Amministrazione comunale impegnata ad inserirsi all'interno del Consorzio di gestione di Torre Guaceto.

Proprio in virtù di questo assunto, la proposta che presentiamo è frutto di una elaborazione programmatica tra componenti politiche della stessa coalizione sulla base di una molteplicità di incontri con esperti di vari settori, associazioni di volontariato, forze produttive e tanti cittadini che hanno manifestato interesse verso la nostra Città.

Il compito della futura amministrazione sarà di avviare un nuovo modello di sviluppo economico e culturale che possa porre le basi per un radicale rinnovamento dell'attività amministrativa ed una più attiva partecipazione alla vita sociale, culturale, economica e politica della cittadinanza di San Vito dei Normanni.

Sarà impegno preminente quello di attivare forme di esercizio associato, ai sensi della legge regionale sull'UNIONE DEI COMUNI, nonché in obbedienza ai vincoli imposti dalla concertazione delle politiche di Area vasta, con le amministrazioni comunali viciniori per la gestione del territorio, dei rifiuti, della logistica e della sanità territoriale per una maggiore ottimizzazione dei costi.

Il nostro è un progetto ambizioso ma possibile, considerato che sarà sorretto da un entusiasmo genuino e forte che mira alla rigenerazione, in tutti i sensi, della nostra comunità cittadina.

Domenico CONTE

INDICE

- 1. *Trasparenza, legalità e partecipazione***
- 2. *Attività produttive***
- 3. *Finanza locale e tributi***
- 4. *Riorganizzazione della macchina amministrativa***
- 5. *Cultura***
- 6. *Politiche giovanili- sport***
- 7. *Politiche sociali***
- 8. *Urbanistica e Lavori pubblici***
- 9. *Ambiente***
- 10. *Agricoltura, commercio e artigianato***

1) TRASPARENZA LEGALITA' E PARTECIPAZIONE

ADOZIONE DELLA "CARTA DI PISA" un codice etico contenente specifiche regole di comportamento finalizzate a rafforzare il rispetto della legalità e la lotta alla corruzione negli enti locali;

ANAGRAFE DEGLI ELETTI per offrire in maniera immediata l'accesso a tutte le informazioni relative all'attività dei Consiglieri Comunali e della Giunta;

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO dal punto di vista ambientale, edilizio e del rispetto del codice della strada;

AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB ISTITUZIONALE DEL COMUNE, per renderlo più funzionale e moderno e per rispondere alle esigenze di trasparenza, semplicità e informazione dei cittadini e delle imprese;

PIANO DI RIDUZIONE DEL CONTENZIOSO DEL COMUNE ed adozione di un progetto per la gestione tempestività dello stesso ponendo in essere azioni preventive al fine di ridurre le dinamiche debitorie dell'Ente;

Pubblicazione nel sito del Comune di tutte le nomine e le designazioni di competenza comunale in altri organismi pubblici nonché dei compensi corrisposti (anche per gli incarichi per i quali la pubblicazione non è prevista dalla legge in vigore).

Sarà creato un elenco ufficiale e pubblico di imprese e fornitori di fiducia del Comune, diviso in base alle competenze e ai settori di attività, per favorire la trasparenza negli appalti e nelle forniture.

Gli accorgimenti e le iniziative sopra citati, perché non rimangano argomento riservato ai soli addetti ai lavori, saranno ampiamente pubblicizzati ma, soprattutto, costituiranno, insieme con l'educazione alla legalità, oggetto di approfondimento presso le

scuole di ogni ordine e grado attraverso corsi di formazione da concordare con i Dirigenti scolastici. Su questa materia sarà opportuno impegnare non solo l'Assessorato alla Cultura in rappresentanza dell'Amministrazione, ma anche il Presidente del Consiglio comunale quale rappresentante dell'Istituzione Comune;

Realizzazione progetto San Vito dei Normanni Prima "Città interattiva" d'Italia.

2) ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Comune pur non avendo poteri per incidere sui processi economici può agevolare se non determinare le condizioni più favorevoli allo sviluppo socio economico di una comunità.

Il tessuto industriale, artigianale e commerciale della nostra città è duramente provato da anni di crisi.

Ad una revisione totale dell'imposizione fiscale deve accompagnarsi la creazione di una rete di servizi efficienti in grado supportare in maniera concreta gli sforzi che quotidianamente tanti imprenditori, artigiani e commercianti mettono in campo.

E' necessario un nuovo modello partecipativo per condividere strumenti e progetti di sostegno reale. Innanzi tutto le produzioni ed i servizi di qualità.

Sarà attivata una CONVENZIONE CON UNIONCAMERE DI PUGLIA per conoscere in tempo reale tutte le opportunità del mercato del lavoro.

Attivazione di uno sportello d'orientamento ai bandi regionali e contestuale consulenza.

Pubblicizzazione di tutti i vari canali di finanziamento pubblico (tipo NIDI Puglia 2015 che è il Fondo creato dalla Regione Puglia a favore delle Nuove Iniziative d'Impresa, attraverso un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile).

Sarà stimolata la creazione di un CONSORZIO DI IMPRESE PER LA ZONA INDUSTRIALE al fine di una ottimizzazione dei servizi in comune come: vigilanza, telefonia, rifiuti speciali; oltre allo scopo di fornire servizi alle imprese, dovrà favorire lo sviluppo della logistica (interscambio delle merci fuori dal centro abitato per permettere la distribuzione con il minore impatto ambientale possibile), promuovere iniziative per l'orientamento, la formazione professionale dei lavoratori e ogni altro servizio sociale connesso alla produzione.

Incentivazione delle iniziative volte alla realizzazione di impianti di produzione energetica attraverso fonti alternative nell'area industriale.

Individuazione di un'area all'interno della Zona PIP destinata ai piccoli insediamenti artigianali e micro industriali con la creazione di un CAPANNONE POLIFUNZIONALE, a scansione modulare, sia al fine della riduzione dei costi e della condivisione dei servizi, sia per soddisfare la richiesta di piccoli artigiani (capannoni di mq. 100-200) che ritengono incongrua rispetto ai loro bisogni e alle loro capacità imprenditoriali la dimensione minima di mq. 800 di un singolo lotto di terreno e quella conseguente di mq. 400 di un singolo capannone.

Sarà incentivata l'Istituzione di un ufficio pubblico per il sostegno a pubblica amministrazione, privati e associazioni nel reperimento fondi e finanziamenti per la creazione di nuove attività ed eventi.

Sarà curato il riordino degli spazi per venditori ambulanti con bandi di gara e creazione di più mercati rionali.

3) FINANZA LOCALE E TRIBUTI

L'Amministrazione uscente ha dato cattiva prova di oculatezza in campo finanziario.

Si rende prioritario e assolutamente indispensabile fare una ricognizione della reale situazione finanziaria e debitoria dell'Ente dopo anni di bilanci artatamente gonfiati con residui inesigibili.

Su queste basi è opportuna una puntuale verifica dello stato delle casse comunali.

Ricognizione di tutte le fonti di spesa con il riordino dei costi gravanti sull'Ente, tenendo ben presente l'obiettivo di evitare la riduzione dei servizi ai cittadini.

Introduzione di riduzioni e agevolazioni per i cittadini in condizioni economiche più disagiate e contestuale ottimizzazione dei servizi in vista di un più generalizzato abbattimento della pressione fiscale.

Verifica dell'efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici che potrebbe produrre un notevole risparmio.

SPERIMENTAZIONE DEL BILANCIO PARTECIPATIVO O PARTECIPATO come forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, con assegnazione di una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta e responsabile

dei cittadini, che così interagiscono e collaborano direttamente con le scelte della Amministrazione.

4) RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

L'Ente Comunale risente di un'organizzazione del lavoro obsoleta, riveniente da periodi storici in cui la strutturazione dei servizi e competenze avveniva in forme gerarchizzate e prettamente settoriali.

L'avvento dell'informatizzazione e la continua riduzione del personale addetto ne ha cambiato il volto senza incidere sull'efficienza.

Partendo da questo assunto occorre attuare una completa riorganizzazione della macchina organizzativa comunale tenendo conto che nessuna riorganizzazione può essere introdotta senza il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse umane presenti nell'Ente.

Le lavoratrici ed i lavoratori sono un patrimonio fondamentale sul quale investire in formazione, dignità e professionalità.

Riconoscere "valore" al lavoro è un presupposto per generare valore aggiunto per i cittadini.

Le nuove sfide fanno sì che l'ente locale affronti con determinazione i cambiamenti legislativi in atto: è necessario quindi, proporre un nuovo modello di governo, con l'impiego di personale tecnico qualificato, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati. Ciò attraverso l'attivazione di metodi e strumenti appositi per definire un modello di governo orientato allo scopo ed alla prestazione.

Un nuovo modello di gestione e, come naturale supporto, la capacità di elaborare progetti innovativi che sappiano reggere l'urto della competizione con gli altri EE.LL. concorrenti nella corsa ai finanziamenti pubblici, richiedono la individuazione di professionalità all'altezza del compito.

Accanto, perciò, ad una politica di formazione continua delle risorse umane già disponibili, potrebbero emergere necessità nuove legate alla disponibilità di nuove risorse professionali, meglio se reclutate non più al servizio del singolo municipio, piccolo o grande che sia, bensì con una logica sovracomunale così da soddisfare insieme due esigenze fondamentali: 1) contenimento dei costi, considerato che sarebbe uno spreco enorme assumere queste professionalità in un piccolo Comune; 2) avvalersi di professionisti che, proprio perché impegnati su più realtà territoriali contermini, abbiano la

possibilità e la capacità di muoversi in una cornice spaziale e programmatica più complessa e organica, che è quella di area vasta.

Altrettanto importante è avere un quadro dirigenziale motivato e professionalmente all'altezza del compito assegnato, vero fulcro di una efficiente attività amministrativa.

Sarà cambiato completamente il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e il Cittadino con l'obiettivo di rendere chiara e comprensibile l'azione amministrativa:

- fornire ogni informazione in merito ai servizi e alla loro fruibilità, alle prestazioni erogate e agli standard di qualità attraverso cui l'azione amministrativa si misura;
- rendere riconoscibili le persone e la loro funzione all'interno della macchina amministrativa;
- attivare meccanismi di rilevamento del gradimento dell'utenza e renderli sempre più incisivi nei processi organizzativi della PA e persino nella valutazione delle performance dei funzionari e dirigenti pubblici.

Aprire il dialogo tra PA e cittadini comporta, inoltre, un investimento in dotazioni strumentali per permettere alla amministrazione di riadattarsi in funzione della soddisfazione dei bisogni dei cittadini. E' questo il tema della gestione dei reclami, della rilevazione della soddisfazione del cittadino-cliente, della offerta di servizi che permettano al cittadino di proporre, ad esempio, azioni di semplificazione delle procedure il tutto attraverso la completa digitalizzazione dei servizi.

Non sarà più permesso che a causa dell'attuale delocalizzazione degli uffici, si debba costringere il cittadino utente a fare la spola tra le varie strutture comunali per poter velocizzare la pratica!

CREAZIONE DI UN UFFICIO PER LA GESTIONE DEI BANDI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI, accesso ai finanziamenti strutturali con compiti di informazione esterna verso i cittadini e di orientamento alle imprese.

5) CULTURA

Partendo dal Corpus dei beni culturali come base di conoscenza, va redatto un programma pluriennale d'intervento teso al restauro e alla valorizzazione dell'intero patrimonio artistico sanvitese, il quale, tramite forme di collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, deve diventare patrimonio condiviso dell'intera comunità sanvitese come segno distintivo della nostra identità.

Non potremo sottrarci a questa contaminazione collettiva, se vorremo davvero realizzare, di concerto con i Comuni vicini, un'efficace azione di marketing territoriale.

Nonostante sia stata incredibilmente sciupata l'occasione di costruire un Museo finanziato interamente con fondi regionali dall'Amministrazione comunale uscente, riteniamo che l'obiettivo di una struttura attrezzata a sede museale sia da perseguire tenacemente, considerato che una classe dirigente nuova e al passo con i tempi sa bene che la valorizzazione dei propri beni archeologici, artistici e culturali costituisce il primo passo nella costruzione di una proficua operazione di marketing territoriale.

Un programma serio e credibile di valorizzazione culturale non può prescindere dalle prestigiose figure che hanno avuto i natali a S. Vito, come Leonardo Leo e Lanza del Vasto. Il primo va rilanciato con eventi che non siano ristretti ad una decina di musicofili, ma che rappresentino il trait d'union con realtà italiane ed europee sensibili alla musica barocca.

Di Lanza del Vasto va ripreso il disegno che si era quasi tramutato in realtà nel 2003 allorché l'Amministrazione comunale dell'epoca si era impegnata a rilevare, in società con i rappresentanti dell'Arca e della comunità Emmanuel, la proprietà della casa natale del grande pacifista.

L'intento è di farne un centro di educazione alla pace in grado di attrarre pacifisti da ogni angolo d'Europa, considerata la notorietà del nostro conterraneo. In questo modo si garantirebbe una reciproca soddisfazione, quella del Comune e degli affiliati all'Arca che vedrebbero conservata e valorizzata la destinazione culturale della struttura e la sua funzione educativa, e quella del privato che trarrebbe vantaggi dai servizi di ospitalità da offrire ai pacifisti-turisti. La nostra città ne riceverebbe una visibilità straordinaria con ricadute economiche di sicuro effetto.

Un elemento vogliamo sottolineare e che va tenuto per certo: la risorsa più importante di cui disponiamo, da conservare gelosamente, è il nostro ambiente naturale, a cominciare dalla campagna con le sue distese ulivetate, con i suoi muri a secco, con le lamie e i trulli, con le masserie. Non per niente il nostro territorio è ricompreso nel "Parco agrario degli ulivi secolari" che parte dal Comune di Monopoli e si ferma a S. Vito. La filosofia di questo Piano consiste nella conservazione e nella valorizzazione dell'ulivo e dell'olio, obiettivi che saranno perseguiti anche attraverso le forme di finanziamento pubblico che li incentivano.

Riportare all'attenzione turistica uno dei patrimoni culturali più importanti del nostro territorio, quali le grotte di San Biagio e di S. Giovanni, recuperando il percorso ciclo-turistico, a suo tempo costruito e oggi in stato di totale incuria.

Patrimonio che va conservato e valorizzato insieme con il complesso dei valori e delle consuetudini che costituiscono il tratto identitario della mai sufficientemente rimpianta civiltà contadina.

Attivazione di servizi di collegamento pubblico con la riserva di torre Guaceto e delle dune costiere per favorire la fruizione di tali luoghi di interesse da parte di cittadini e turisti.

Ci piacerebbe vedere nell'azione dell'Ente locale una funzione educativa, al pari e in collaborazione con tutte le altre agenzie educative operanti sul territorio, dalla scuola alla parrocchia, dalle associazioni culturali a quelle sportive.

Allo stesso tempo promuovere nuovi eventi tematici caratterizzanti e finalizzati alla promozione turistica del nostro territorio e valorizzare gli eventi che hanno dato prova di successo.

6) POLITICHE GIOVANILI E SPORT

Quando ci si avvicina alle proposte di politiche giovanili, non si può non tener conto dello stato di emarginazione che vive oggi il mondo giovanile per ciò che concerne il processo d'inclusione nel mondo del lavoro e la conseguente sfiducia nella capacità della politica di risolvere i loro problemi.

Da ciò consegue che l'obiettivo principale debba essere la riappacificazione dei giovani con il mondo della politica, l'attivazione di percorsi d'inclusione e di responsabilizzazione nei processi decisionali che competono all'Ente locale.

Ciò che non si può vedere è il contentino della poltrona a qualche rappresentante dei giovani tanto per tacitare la propria coscienza o illudendosi che sia questa la soluzione di tutti i problemi. E allora occorre riconoscere uno spazio, un'opportunità di democrazia grazie alla quale i giovani possano esercitare un'autonomia adulta e responsabile nella partecipazione ai processi decisionali della pubblica amministrazione.

Ecco perché abbiamo pensato all'attivazione di una CONSULTA GIOVANILE, con cui dare un segnale forte ai giovani coinvolgendoli nelle scelte senza cadere in tentazioni paternalistiche. Le politiche giovanili dovranno essere preventivamente esaminate e poi

concordate con questa rappresentanza ufficiale della gioventù sanvitese. La Consulta svolgerà funzioni consultive e propositive, avvalendosi delle strutture comunali. Essa sarà lo strumento che consentirà ai giovani di vivere in concreto l'esperienza della cittadinanza attiva, fermo restando che ciascuno di loro potrà vivere la propria esperienza d'impegno nel politico e nel pre-politico nel pieno rispetto delle proprie opzioni partitiche.

Affidamento della gestione di verde e spazi pubblici ai residenti nel quartiere previa procedura di adozione (incentivando l'operazione con sconti sul versamento degli oneri di costruzione e/o sulla Tari). Il compito di individuare e organizzare queste forme di autogestione sarà affidato ai giovani della Consulta.

Avendo per certo che il Comune possa e debba svolgere la funzione di agenzia educativa al pari di quelle tradizionali, sarà attivato un collegamento proficuo con il mondo della scuola, cui si affiderà la redazione di un giornalino d'informazione dei cittadini sui vari temi amministrativi, configurandolo come fonte d'informazione ma anche di critica e di controllo dell'attività amministrativa, nonché come trait d'union tra organi amministrativi e cittadinanza.

Attribuendo al teatro una grande funzione educativa della popolazione, in primis di quella giovanile, sarà cura dell'Amministrazione comunale attivare e sostenere nella scuola, sull'esempio dell'Atene di Pericle, una sorta di concorso teatrale, sollecitando i vari Istituti di ogni ordine e grado a produrre commedie e tragedie a tema libero da rappresentare nel corso dell'anno.

La scuola sarà il luogo privilegiato come tramite per realizzare programmi di educazione civica da far pervenire alle famiglie, mirati al rispetto dell'ambiente, alla promozione della legalità, alla partecipazione intesa come cittadinanza attiva, allo sviluppo di valori come la solidarietà, il rispetto della persona, la cortesia, la valorizzazione delle Istituzioni come erogatrici di servizi e come strumento per l'attuazione dei principi di autonomia e di sussidiarietà, elementi tutti che possono concorrere ad innalzare il livello della qualità della vita nella nostra comunità.

In tutte le iniziative di cui sopra i giovani dovranno costituire non solo gli interlocutori ma addirittura i protagonisti privilegiati della loro attuazione, dando spazio, peraltro, a tutte le integrazioni e i suggerimenti che da essi certamente perverranno a lavori in corso d'opera.

Infine: l'Amministrazione dovrà garantire ogni supporto alla conoscenza, alla diffusione e alla utilizzazione dei bandi sul lavoro, come quello denominato "Dote

occupazionale”, da parte dei giovani ma anche delle imprese, al fine di agevolare l’incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro.

SPORT

Sarà istituita la **CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT** come organismo consultivo di raccordo, di partecipazione e confronto tra l’amministrazione comunale e il mondo dello sport cittadino con lo scopo di favorire e condividere iniziative e manifestazioni per valorizzare la pratica sportiva nella nostra città.

Saranno valorizzati ed attrezzati gli spazi che il vigente Prg destina ad attività sportiva.

7) POLITICHE SOCIALI

Esse mirano al benessere dei cittadini amministrati fornendo opportunità e risposte ai tanti bisogni, variabili a seconda delle varie fasi della vita.

I servizi socio-sanitari fanno parte dell'idea di società propria delle forze di centrosinistra e sono leve dello sviluppo economico e della crescita civile.

Allo scopo di definire un serio programma d'interventi è necessaria una corretta analisi del territorio per individuarne le emergenze dovute alle sacche di emarginazione sociale, particolarmente in crescita in questo periodo contrassegnato da una perdurante crisi economica e da fenomeni di disgregazione familiare.

Fermo restando il principio di universalità dei servizi vanno articolate le **modalità di accesso ai livelli assistenziali essenziali** e va aiutato chi aiuta, garantendo qualità e preparazione degli operatori, ai quali va dato il pieno riconoscimento del ruolo sotto tutti i profili. Altri punti qualificanti sono l'**integrazione gestionale dei servizi sanitari ospedalieri, la completa realizzazione della casa della salute all'interno della struttura CASA SERENA e lo sportello unico di accesso sociale e sanitario.**

Più che in passato, serve rafforzare gli interventi sociali o individuarne nuove tipologie, con l'obiettivo di rendere più semplice, esteso e rapido l'accesso dei cittadini e delle famiglie ai servizi, migliorando la correlazione tra rette/tariffe e reddito familiare effettivamente percepito.

Occorre non limitarsi a rifinanziare ciò che è stato fatto finora, bensì orientare la spesa laddove i bisogni sono cresciuti o sono stati trascurati. Noi crediamo che la priorità siano le famiglie con disabili, con bambini, con anziani non autosufficienti, con lavoratori colpiti dalla crisi.

Mentre l'assistenza agli anziani, ai minori, ai diversamente abili e agli indigenti costituiscono le aree d'intervento maggiormente ricorrenti e assorbono gran parte delle risorse umane e finanziarie, non va trascurato che l'assistenza sociale da diversi anni ormai ha rivolto le sue attenzioni al preoccupante fenomeno delle devianze giovanili e no, come la tossicodipendenza il reinserimento sociale degli ex detenuti, mentre aree d'intervento in crescita sono gli sfrattati e gli immigrati.

Le difficoltà rinvenienti dalla gestione in comune con la Città di Brindisi del Piano di Zona inducono a chiedere con forza all'Ente Regione una nuova **ricomposizione degli ambiti territoriali** aggregando realtà quanto più omogenee possibili.

Ciò detto, il nostro Comune, valorizzando al massimo le ottime risorse umane di cui dispone nel settore dei servizi sociali, ha il dovere di stare al passo con le sollecitazioni che pervengono alla periferia da una struttura regionale capace di assumere iniziative all'avanguardia nel panorama italiano in materia di politiche sociali.

La programmazione dovrà coinvolgere necessariamente, oltre alle OO.SS., anche le cooperative e le diverse realtà imprenditoriali operanti sul territorio nel settore dei servizi alla persona, la cui esperienza diretta è contributo imprescindibile per chi voglia progettare servizi a misura d'uomo.

San Vito negli anni passati ha saputo sviluppare politiche sociali all'avanguardia, ridimensionate poi dalla riduzione dei finanziamenti.

Non possiamo che partire da quanto è stato fatto per migliorarne l'efficienza: Centro di ascolto per le famiglie, Affidamento familiare, Centro diurno per minori, Assistenza Domiciliare non autosufficienti - ADI Assistenza Domiciliare non autosufficienti SAD – Centro diurno Alzheimer, Integrazione alunni con disabilità, percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Obiettivi futuri:

avviamento del servizio di Asilo Nido, la cui struttura è stata già predisposta; definire un pacchetto coordinato di interventi per famiglie e lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà, con strumenti diversificati;

revisione nei meccanismi di progressività delle tariffe di accesso ai servizi e di accertamento del reddito;

progetti di sostegno nell'accesso al credito.

promuovere e sostenere le iniziative del privato sociale nel settore dei servizi alla persona in ossequio al principio della sussidiarietà

sostenere le mamme lavoratrici con l'apertura di servizi che utilizzino i buoni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia

promuovere e sostenere l'associazionismo familiare

perseguire l'integrazione tra famiglie, strutture pubbliche e strutture di privato sociale .

Il Comune di S. Vito dei Normanni ha una struttura potenzialmente d'eccellenza, la Casa Serena, croce e delizia di ormai numerose generazioni di amministratori comunali, cui va imputata la responsabilità di avere assistito alla sua graduale decadenza senza avere avuto l'acume di cogliere le straordinarie potenzialità insite in una struttura che, fino a quando è stata gestita dall'Ente fondatore, ha rappresentato un fiore all'occhiello a livello interregionale.

Si tratta ora di completarne il recupero strutturale per assegnarle una duplice funzione:

SANITARIA, per costituire una struttura sanitaria come **L'OSPEDALE DI COMUNITÀ** (una struttura residenziale grado di erogare assistenza sanitaria di breve durata e riservata a quei pazienti che, pur non presentando patologie acute ad elevata necessità di assistenza medica, non possono tuttavia essere assistiti adeguatamente a domicilio per motivi socio sanitari. Possono accedere ad esempio malati affetti da patologie croniche che periodicamente necessitano di controlli o terapie particolari, persone che a seguito di malattie acute o evolutive necessitano di terapie difficilmente erogabili a domicilio, malati in fase preterminale-terminale non gestibili a domicilio. Di cui la gestione clinica è affidata al Medico di Medicina Generale di ogni singolo paziente. Il servizio di Continuità Assistenziale garantisce l'assistenza prefestiva, festiva e notturna mentre gli interventi in emergenza sono garantiti dal Medico di Guardia dell'Area Medica.

SOCIALE per la gestione di un sistema di:

- servizi organizzati per fornire prestazioni assistenziali a persone anziane o bisognose di aiuto e aventi il fine prioritario di favorirne la permanenza nel loro ambiente di vita.

La sua destinazione costituirà uno degli impegni più onerosi della prossima Amministrazione e sarà decisa con la consulenza di esperti e dopo aver sentito i principali stakeholders presenti su un ambito territoriale interprovinciale.

8) URBANISTICA , ASSETTO DEL TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Per prima cosa occorrerà rimuovere quella involuzione culturale che ha circoscritto il settore urbanistico all'esame dei progetti edilizi privati, mero strumento di pratica clientelare.

L'Urbanistica è uno degli strumenti principali con cui si pianifica lo sviluppo complessivo di un territorio; ignorarne le potenzialità equivale alla confessione da parte di un'intera classe dirigente della propria inadeguatezza.

Un secondo elemento di rilievo fondamentale: l'apparato burocratico deve essere in grado di fornire garanzie su tempi certi di inizio e conclusione dell'iter burocratico in tema di approvazione di progetti edilizi e di strumenti urbanistici attuativi. Non solo: nuovi orientamenti in ordine alla normativa nazionale, regionale e comunale da parte degli organismi preposti all'esame delle pratiche edilizie dovranno essere partecipati tempestivamente a tutti i tecnici e alle maestranze operanti sul territorio, al fine di combattere discriminazioni e le ben note occasioni di clientelismi e favoritismi.

Terzo orientamento, che, molto più dei primi due, si caratterizza come una chiara scelta politica: dovranno essere privilegiati gli interventi di rigenerazione urbana per due ordini di motivi:

- 1)** Orientare l'attività edilizia verso interventi di recupero e di ristrutturazione urbanistica e edilizia si traduce in un minore consumo di territorio e in una rivalutazione dell'edilizia esistente;
- 2)** Gli eventuali interventi di espansione tramite strumenti attuativi dovranno risultare a costo zero per il Comune e le risorse pubbliche dovranno essere destinate quasi al 100% sulle aree già edificate al fine di ricucire le smagliature della periferia prevedendo interventi mirati di infrastrutturazione (parcheggi, verde, attrezzature sportive), di migliorare la qualità del prodotto edilizio degradato con interventi di edilizia sostenibile, di inserire elementi di decoro urbano soprattutto nel Nucleo di antica origine, di innalzare la qualità della vita.

Vien naturale pensare ai vari bonus fiscali e volumetrici offerti dalla moderna legislazione che in S. Vito non solo non è praticata ma è addirittura sconosciuta. Sorge forte il dubbio che gli amministratori degli ultimi anni siano all'oscuro delle numerose norme nazionali e regionali che incentivano con abbattimenti fiscali e con incrementi volumetrici gli interventi di edilizia sostenibile. Soprattutto manca la consapevolezza che la

disciplina urbanistica sia parte integrante di una programmazione più generale dello sviluppo del territorio.

In coerenza con l'obiettivo principale del PRG vigente occorrerà mettere in campo strumenti utili al recupero della nostra identità. Da ciò la progettazione di un Piano di recupero del Centro storico, incentivando gli interventi dei privati con benefici fiscali e sconti sull'onerosità dei permessi di costruire e incoraggiando interventi di restauro conservativo, di ripristino e di ristrutturazione edilizia e urbanistica. Nel Contesto dell'attività di recupero e restauro dell'edilizia tradizionale è in animo la ferma determinazione di avviare una Fiera dell'edilizia rivolta soprattutto alle antiche tecniche costruttive del nostro artigianato con l'intento di valorizzare le coperture con volte a stella, a botte, a cielo di carrozza, ecc. A tal fine si cercherà di coinvolgere anche le maestranze dei Comuni della zona sud-ovest della nostra provincia, ove sono tuttora attivi artigiani esperti nell'edilizia tradizionale.

In questo contesto va affinato il Piano del colore e predisposto un regolamento per l'arredo urbano, per la cui attuazione il Comune dovrà fare da battistrada con interventi pilota negli spazi pubblici del Centro di antica origine.

Saranno individuate forme d'incentivazione per ripopolare le Piazze Leo e Carducci anche attraverso l'organizzazione di eventi pubblico-privati nel corso dell'intero anno. Inoltre, una serie di agevolazioni fiscali dovrà rendere appetibile il recupero delle mini residenze del Nucleo di antica origine e la loro destinazione a B&B e ad albergo diffuso.

Ecco una ulteriore serie d'interventi, che saranno perseguiti.

Riprendere, nei limiti del possibile, attraverso la pratica dell'urbanistica contrattata e della perequazione urbanistica, il discorso delle lottizzazioni, perseguendo il potenziamento dei servizi secondari per riqualificare le periferie in un'ottica di recupero e di prevenzione anche sul piano sociale. Recuperare il gap degli standard urbanistici in uno con gli altri interventi tesi all'innalzamento della qualità della vita potrà rendere appetibile il nostro centro abitato a quei lavoratori che, pur impiegati in città come Brindisi e Ostuni, preferiscono fare i pendolari e insediarsi in città viciniori a causa dell'alto costo abitativo e anche per sfuggire alla morsa dell'inquinamento ambientale nel caso del Comune capoluogo. A tale scopo saranno utilizzate le aree a verde pubblico cedute al Comune dai titolari di Piani di lottizzazione. I parchi pubblici di quartiere saranno affidati, con apposita convenzione, agli abitanti ivi insediati perché ne curino la manutenzione. Il servizio sarà incentivato tramite forme di sconto sugli oneri di costruzione e sulla tassa per la raccolta e smaltimento RR.SS.UU.

Rilanciare l'attività edilizia attraverso la diffusione delle conoscenze in materia di bonus volumetrici e fiscali per tutti gli interventi di edilizia sostenibile, avendo come obiettivo fondamentale la produzione di manufatti edilizi di qualità sul piano estetico e funzionale. Ciò sarà più facilmente perseguibile nelle nuove costruzioni in zona B3 che insistono su una superficie edificabile di una certa consistenza, nonché sul recupero intelligente dei vecchi manufatti ricadenti nelle aree di più antica origine.

Utilizzare le aree a verde pubblico cedute al Comune dai titolari di Piani di lottizzazione non solo per servizi secondari ma anche per realizzarvi manufatti di edilizia sociale sovvenzionata e convenzionata.

Rendere prassi permanente l'instaurazione di un dialogo costruttivo con i tecnici e con le maestranze operanti sul territorio, che vanno ascoltati e ai quali vanno comunicati tempestivamente eventuali nuovi orientamenti degli organi preposti (Ufficio Tecnico e Commissione edilizia) nell'applicazione della normativa locale e nazionale.

Per ultimo, non perché meno importante, occorre mettere mano al PRG, al fine di farne un PUG e governarlo con le norme attribuite a quest'ultimo. Sarà occasione propizia per verificarne l'attualità, quali obiettivi siano stati raggiunti e se sia il caso di individuarne di nuovi. Tra questi, va menzionata la richiesta, che perviene a più voci da tecnici, cittadini e maestranze, di prevedere nell'ambito dello zoning una zona da destinata a "ville", cioè a costruzioni di lusso, dotate di un'area di pertinenza come verde privato, reclamata da una ristretta fascia sociale a reddito medio-alto. Considerato che tutti i servizi necessari risulteranno a costo zero per l'Amministrazione comunale, dovendo farsene carico gli interessati, e che l'unico elemento da valutare sarà l'ulteriore consumo di territorio, si ritiene che l'argomento potrà essere utilmente sottoposto alla valutazione del nuovo consiglio comunale.

Alla revisione del PRG è indissolubilmente legata, a nostro avviso, l'annosa questione del riequilibrio territoriale tra il nostro Comune e quello viciniore di Carovigno e della QUESTIONE SPECCHIOLLA che va affrontato con serietà e senza demagogiche prese di posizione che puntualmente falliscono sotto i colpi della realpolitik.

Riteniamo che sia urgente e necessario tentare di mettere il naso nella gestione della nostra marina da parte delle Amministrazioni comunali carovignesi ma farlo aprendo un contenzioso per uno scambio territoriale che ci consenta di aggiudicarci la proprietà di Specchiolla ci appare una scelta inutile, improduttiva e demagogica.

Nel passato si è tentato di costituire un Consorzio di gestione tra i due Comuni con il risultato finale di una Giunta comunale, quella di Carovigno, che ha clamorosamente

disertato l'incontro conclusivo nel corso del quale si sarebbe dovuta formalizzare la collaborazione. E si parlava di una forma di co-gestione con cui S. Vito avrebbe dovuto impegnare proprie risorse umane e finanziarie con l'unico intento di migliorare il decoro e la vivibilità di Specchiolla.

Riteniamo che queste siano ancora le reali strade da perseguire.

LAVORI PUBBLICI

Oltre ai problemi dello smaltimento delle acque piovane (fogna bianca), alla manutenzione delle strade urbane e rurali, alla realizzazione, ove possibile, di piste ciclabili, alle bretelle tra via Latiano e via Mesagne e tra questa e via Brindisi, all'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici, alla manutenzione straordinaria delle scuole per il conseguimento del certificato d'agibilità (mi pare che ad oggi nessuna scuola ne sia dotata!), al completamento della rete del metano e di fogna nera nelle aree (per lo più B3) di espansione, restano da perseguire l'apertura del nuovo Asilo nido comunale, nonché il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle aree periferiche.

L'Ufficio tecnico comunale dovrà occuparsi prioritariamente della manutenzione del patrimonio pubblico, partendo dalla viabilità e dal verde e estendendo l'intervento alle scuole, agli impianti sportivi e agli edifici adibiti a sedi istituzionali. Non sarà più consentito assistere nell'indifferenza generale, per responsabilità precise degli amministratori, al rapido degrado del patrimonio immobiliare pubblico a causa dell'assenza di un organico e costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, tutti gli immobili dovranno essere alimentati da impianti a energia rinnovabile.

Un obiettivo dovrà essere perseguito tenacemente: la costruzione di piste ciclabili nell'immediata periferia, al fine di educare all'uso della bici come mezzo di locomozione per raggiungere gli edifici scolastici e gli impianti sportivi e per raccordarsi con i percorsi cicloturistici delle contrade rurali. Tale piano educativo sarà possibile attuare attraverso programmi di collaborazione con le scuole e con le associazioni ambientaliste; occorre un'autentica rivoluzione culturale che induca le nuove generazioni a dare il giusto senso al benessere e alla qualità della vita.

RE-INTRODUZIONE DEL SERVIZIO DI BIKE-SHARING, CON DEFINIZIONE DELLA ZONA A 30 KM/H.

Approfondimento e studio per la fattibilità della realizzazione di verande a secondo piano delle abitazioni (accorpate a lavanderia) con obbligo di inserimento di fotovoltaico e/o solare termico.

Approfondimento e studio per la fattibilità dell'abitabilità dei sottotetti dei fabbricati in zona E (agricola), con obbligo di integrazione di fotovoltaico e/o solare termico. Il sottotetto può diventare struttura ricettiva (B&B, ecc.).

9) AMBIENTE

La gestione dei servizi di igiene ambientale riveste sempre più un ruolo importante sia dal punto di vista dei costi sostenuti dalle PA sia dal punto di vista dell'impatto ambientale in termini di risorse che devono essere impiegate per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Oltre la metà dei costi sono associati alle fasi di raccolta e trasporto.

E, infatti, la gestione della raccolta dei rifiuti e la questione delle discariche rappresentano questioni di primaria importanza per la nostra comunità.

E' indispensabile RIDISCUETERE I TERMINI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI con la società responsabile, al fine di una condivisione programmatica su ottimizzazione del servizio e riduzione dei costi.

E' opportuno, attraverso l'accesso a finanziamenti regionali appositi, INDIVIDUARE una migliore dislocazione dell'isola ecologica in zona più decentrata per potenziarne le funzionalità con l'adozione anche di sistemi informatizzati al fine di incentivare il comportamento virtuoso dei cittadini con varie premialità (es. introduzione della GREEN CARD).

Massima pubblicizzazione dell'educazione al compostaggio per i trattamenti domestici della frazione umida dei rifiuti con fornitura di compostiere e relativa riduzione degli oneri.

Più punti di conferimento per materiali riciclabili.

Le proposte di cui sopra possono essere riassunte in una piattaforma programmatica di questo tenore: revisione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti attraverso l'uso della progettazione partecipata con i cittadini, partendo da tre presupposti fondamentali:

- Educazione alla riduzione della produzione di rifiuti;
- Contributo proporzionato alla produzione dei rifiuti (per la parte di tariffazione che compete il comune);
- Creazione di società e cooperative per il recupero e il riciclo dei rifiuti.

Creazione di un'area urbana interamente dedicata ai cani (DOG PARK), per promuovere un nuovo tipo di convivenza "intelligente" con cani di proprietà e i loro padroni.

Studio di fattibilità per la creazione di un canile municipale al fine di risolvere il problema del randagismo particolarmente problematico nel nostro territorio anche a causa del taglio delle risorse destinate alla profilassi di sterilizzazione da parte delle Asl e che incide enormemente sulle casse comunali con un esborso di migliaia di €uro all'anno.

Tolleranza zero verso chi inquina. Il servizio di raccolta ha un costo di elevate proporzioni per la collettività, è giusto che chi inquina abbia la giusta ammenda.

La prossima Amministrazione, dovrà necessariamente svolgere un ruolo di capofila per risolvere il grande problema ambientale delle discariche dislocate intorno al nostro territorio.

Le contrade di Mascava e Autigno avendo subito una vera e propria devastazione in campo ambientale, dovranno, tramite accordi di programma tra Regione e Comuni, essere interessate da un ampio ed efficace piano di risanamento.

Un tema ambientale di fondamentale importanza, cruccio di quasi tutti i centri abitati, è la **mobilità urbana**, al cui decongestionamento dovrà contribuire l'introduzione di mezzi pubblici. Ma ciò che preme sottolineare è la **conclamata inutilità della cosiddetta circonvallazione**, peraltro più volte denunciata dalle forze del centrosinistra ben prima che fosse realizzata. Essa si è rivelata il più grande spreco di risorse nella storia amministrativa della nostra città: impegnare ben 9 milioni di euro per deviare il solo traffico extraurbano pesante non rientra di sicuro nelle capacità di spesa di un Comune di appena 20.000 abitanti! Quelle risorse, ingenti e irripetibili, dovevano essere utilizzate per lo snellimento del traffico soprattutto interno, considerato che la circolazione automobilistica interna ha abbassato di molto la qualità della vita nella nostra città. L'aver collocato il nuovo nastro stradale a così grande distanza dal centro abitato lo rende inappetibile alla mobilità urbana.

Occorrerà creare delle bretelle di collegamento tra i vari quartieri nell'immediata periferia e tra le stesse e la grande circonvallazione al fine d'integrarla nel sistema della mobilità urbana. Si tratterà di un'operazione da realizzare a stralci tenendo conto della scarsa disponibilità di risorse finanziarie.

10) AGRICOLTURA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Riteniamo che poca importanza sia stata data in questi ultimi anni ad una attività economica che coinvolge ancora moltissime famiglie.

E' necessario incentivare le produzioni agricole di qualità attraverso impegni specifici da parte dell'Amministrazione Comunale.

Agricoltura vuol anche dire tutela del Territorio, Paesaggio e Ruralità: tutela e soprattutto valorizzazione di un mondo vasto e con radici profondissime, la cura e lo studio del Paesaggio, del mondo della ruralità costituiscono un impegno che perseguiremo con forza. Riservare un'attenzione maggiore verso gli agricoltori e le loro aziende, da sempre praticamente ignorati, promuovere le produzioni agroalimentari di qualità, la filiera corta ed i prodotti a chilometro zero.

Una programmazione puntuale e concreta in grado di attrarre le risorse della nuova programmazione comunitaria.

Valorizzazione della produzione olivicola di concerto con le organizzazioni professionali agricole, associazioni ambientaliste e dei consumatori per la promozione di percorsi enogastronomici .

Promozione di cooperative e consorzi e soprattutto dell'accorpamento particellare da perseguire in presenza di vaste aree produttive abbandonate e incolte, al fine della costituzione di piccole/medie aziende agricole su cui impegnare una nuova generazione di imprenditori agricoli.

Il commercio è un settore di vitale importanza nell'economia cittadina, su cui puntare per un rilancio, dopo anni di crisi, in stretta collaborazione con gli operatori del settore creando la giusta sinergia con l'Ufficio attività Produttive che sarà dotato di ulteriori competenze per semplificare ed agevolare il rapporto tra pubblico e privato oltre alla sburocratizzazione delle procedure per la creazione di nuove imprese .

ATTIVAZIONE DEI DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO attraverso appositi fondi Regionali per la riqualificazione di aree con caratteristiche commerciali con l'obiettivo di:

- migliorare gli spazi pubblici
- promuovere l'aggregazione tra commercianti
- valorizzare i prodotti del territorio

Razionalizzazione dei contributi relativi ai rifiuti per tutte le attività che comportano l'occupazione di suolo pubblico (comprese le attività commerciali).

Creazione di due interporti per il carico e lo scarico delle merci, dislocate sulla dorsale nord-sud del territorio comunale (asse Carovigno-Mesagne).

Nuove forme di incentivazione per l'apertura di attività commerciali nel centro storico attraverso una minore tassazione e la promozione di una serie di eventi ludico-culturali di vario genere per tentare di far ritornare le più antiche Piazze della città luoghi di svago e di aggregazione, in alternativa alla rituale e alienante frequentazione degli ipermercati presenti nei Comuni vicini.

CONCLUSIONI

A conclusione di questo elenco nutrito di speranze, di sogni possibili, di utopie che possono tradursi in conquiste concrete e reali solo che le si sostenga con la normalità dei comportamenti quotidiani, vogliamo sottolineare che tutto è stato ispirato dalla logica del buon padre di famiglia o, se si vuole, del comune buon senso. Senza la presunzione di chi commette l'orribile errore di ritenere le Istituzioni un terreno di conquista personale, una preda da rapinare, l'occasione delle proprie fortune private, intendiamo avvicinarci ad esse, invece, con estremo rispetto e umiltà, e in esse vogliamo dar vita alle buone prassi della politica, una politica facilmente verificabile, fondata in primo luogo sulla forza dell'esempio e della testimonianza.

Siamo convinti che occorra una nuova generazione di uomini e di donne che combattano per affermare il diritto ad una società migliore, per tutti; e che diano vita ad una politica del fare, una politica che parli il linguaggio degli operai, degli insegnanti, degli artigiani, dei genitori, dei figli.

Che, nello stabilire le priorità nella quotidiana pratica amministrativa, si facciano guidare, anche a costo dell'impopolarità, dal criterio dell'utilità per i cittadini amministrati e non dalla ricerca del facile consenso utile alla propria rielezione. Senza eroismi o lamentele, senza proclami o presunzione.